

Chiarot confermato pensa al Malibran come sala concerti

Il sovrintendente sarà al suo posto per altri cinque anni
Pronto un progetto per dare più spazio alla lirica alla Fenice

di Enrico Tantucci

Il nuovo Consiglio della Fenice ricomincia da Cristiano Chiarot e ha già in serbo un progetto importante: la trasformazione del teatro Malibran, ristrutturato e ampliato, in nuova sala concerti della città. Lasciando, così, alla Fenice, la possibilità di crescere ulteriormente nella lirica, visto che i margini per aumentare produzioni e incassi ci sono e le proiezioni del prossimo anno parlano già di circa nove milioni e 400 mila euro al botteghino, rispetto agli 8 milioni e 600 mila euro con cui si chiuderà il 2014.

Ieri si è riunito infatti la prima volta si è riunito il nuovo consiglio di indirizzo organismo che in base alla legge Bray sulle Fondazioni Liriche di fatto sostituisce il Cda. Presieduto dal commissario comunale Vittorio Zappalorto e composto da Teresa Cremisi (per i Beni Culturali), Franco Gallo (Fondazione di Venezia) e Giorgio Brunetti (comune) - che ne sarà il vicepresidente,

come nel Consiglio uscente - proporrà ora attraverso il commissario al ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini, la nomina a sovrintendente Cristiano Chiarot, in scadenza in questi giorni, per altri cinque anni con compiti accresciuti, simile a quello di amministratore delegato.

Si è ancora in attesa del consigliere di nomina regionale. Chiarot nella sua nuova figura di manager non farà parte del Consiglio di indirizzo, ma prenderà parte alle riunioni della nuova governance a cui risponderà della gestione. Chiarot ha riconfermato per i prossimi cinque anni come direttore artistico Fortunato Ortombina, mentre ha concluso il suo incarico il direttore musicale Diego Matheuz e la Fenice si guarderà intorno per trovare un sostituto. Ma la novità più significativa riguarda appunto la trasformazione del Malibran. «Vogliamo trasformarlo in una sala concerti polifunzionale - ha spiegato ieri Chiarot - au-

mentandone la capienza fino a mille posti e concentrando qui buona parte della nostra attività concertistica, ma anche gli spettacoli di danza e quelli di opera contemporanea. Pensiamo di lanciare, in accordo con il Comune che è proprietario della sala che pure noi abbiamo in concessione, un concorso di idee a questo scopo. Alla Fenice per la lirica ormai siamo stretti e lo spostamento di buona parte dell'attività sinfonica al Malibran ci consentirebbe di aumentare il numero delle repliche e delle produzioni nel nostro teatro principale».

Sarà necessario anche trovare nuovi sponsor e preoccupa l'aumento della tassazione delle rendite finanziarie decise dal Governo a fondazioni come la Fondazione di Venezia. «Da una parte c'è l'Art Bonus per i privati», osserva Chiarot, «e dall'altra misure come queste che vanno esattamente nella direzione contraria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LETTERA A FRANCESCHINI

I Cinque Stelle contestano la nomina

Il Movimento 5stelle di Venezia ha espresso dubbi e perplessità in merito al rinnovo della carica di sovrintendente della fondazione Teatro La Fenice e dei membri del Consiglio di Indirizzo. Per questo motivo è stata inviata una lettera, al Ministro Franceschini e al

Commissario Zappalorto, chiedendo che la proposta di nomina del Sovrintendente derivi da un processo decisionale, partecipativo e trasparente. «Se l'obiettivo è la gestione della Fenice in questi anni - commenta Chiarot - è decisamente scentrato».





Chiarot, Zappalorto, Cremisi, Gallo e Brunetti